

SACRILEGIO NEGLI USA

"Gesù? E' evaporato". Così il vescovo distrugge il miracolo

ECCLESIA

11-12-2018

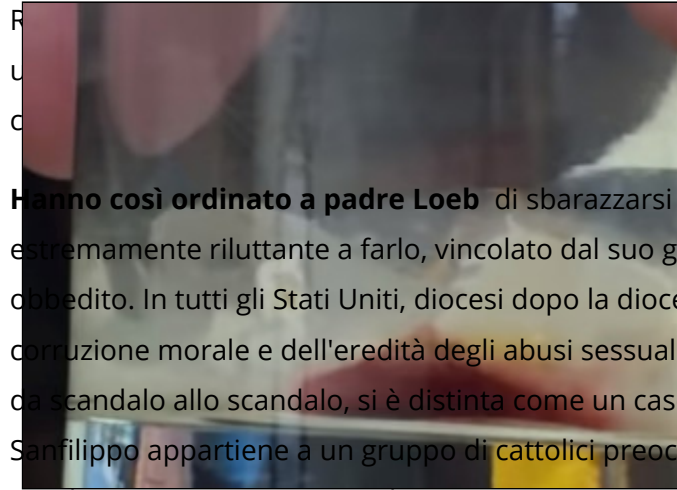
Marco
Tosatti



I cattolici di Buffalo, una diocesi nella parte occidentale dello Stato di New York, sono sbalorditi: hanno saputo che i loro vescovi potrebbero aver deliberatamente distrutto un'Ostia forse protagonista di un miracolo eucaristico. Ne parla *Church Militant.com*, un sito molto seguito - e combattivo - diretto da Michael Voris. La storia è estremamente

semplice, così come la racconta Mary Ellen Sanfilippo, una cattolica della parrocchia di san Vincenzo de' Paoli a Springbrook, New York. Sanfilippo ha raccontato che un'Ostia è caduta accidentalmente sul pavimento della Chiesa durante una messa. Un diacono l'ha recuperata, l'ha messa in una ciotola per le abluzioni piena d'acqua e l'ha rinchiusa nel tabernacolo. Il 30 novembre l'Ostia era ancora nel recipiente, ma da essa essudava una sostanza rossa, spessa, che sembrava sangue.

Sono state scattate delle fotografie dell'Ostia, che potete vedere. E subito dopo padre Karl Loeb, Pastore della parrocchia, ha immediatamente informato il vescovo,



l'incidente. Invece di ordinare questo - i due vescovi hanno affermato che non era più presente".

Hanno così ordinato a padre Loeb di sbarazzarsi dell'osta e il parroco sebbene estremamente riluttante a farlo, vincolato dal suo giuramento di obbedienza, ha obbedito. In tutti gli Stati Uniti, diocesi dopo la diocesi barcollano sotto il peso della corruzione morale e dell'eredità degli abusi sessuali. Ma la diocesi di Buffalo, passando da scandalo allo scandalo, si è distinta come un caso particolarmente problematico. Sanfilippo appartiene a un gruppo di cattolici preoccupati che si incontrano regolarmente per pregare e discutere su come combattere la crisi che travolge la loro diocesi. Ha spiegato che il collettivo, che conta circa cento fedeli provenienti da varie parrocchie, sta cercando di combattere il marcio a Buffalo "facendo sentire le nostre voci". Tra i membri del gruppo ci sono parrocchiani di St. Vincent de Paul, e da loro ha appreso cosa avevano fatto Malone e Grosz.

"Non hanno perso tempo nel buttare via l'Ostia", ha detto. "Questo è ancora un altro caso di abuso - un abuso eucaristico". Sanfilippo non nega che il materiale rosso che essudava dall'Ostia consacrata avrebbe potuto essere una sostanza puramente naturale. Ma è costernata dal fatto che ai cattolici di Buffalo sia stata negata l'opportunità di determinarne l'origine per ordine dei loro vescovi.

"Sono assolutamente indignata per quello che è successo nella nostra diocesi", ha detto. "L'Eucaristia è il centro del sistema di fede cattolico, qualcosa di molto importante che non si butta via". Sanfilippo era così turbata che ha contattato la cancelleria della diocesi per avere una risposta. "Il vescovo Malone non parla con nessuno", ha detto. "Si nasconde alla gente."

Ma Sanfilippo conosce il vescovo ausiliare Grosz da vent'anni, e così lo ha contattato per chiedere perché si fosse rifiutato di conservare l'ostia consacrata per le indagini.

Grosz ha attribuito la decisione finale a Malone. Grosz ha detto disse a Sanfilippo che era "molto riluttante" a dare la sua opinione personale sulla possibilità di un miracolo, ma che è stato costretto ad appoggiare la decisione di Malone.

Sanfilippo ha fatto pressione su di lui, chiedendo perché non aveva spinto per un'inchiesta, perché non aveva nemmeno ammesso la possibilità che un miracolo si fosse verificato. "Cristo non era più presente", ha affermato Grosz, dicendo che l'Ostia si era già sciolta. Le foto mostrano, tuttavia, che l'ostia consacrata non si era sciolta. Ma si è persino rifiutato di guardare le fotografie.

Sanfilippo spera che altri cattolici si metteranno in contatto con la cancelleria di Buffalo, come ha fatto lei, per chiedere a Malone e a Grosz di rendere conto del fatto che hanno privato il loro gregge di quella che potrebbe essere stata una grazia unica e dolorosamente necessaria. Nel frattempo, lei e altri nel suo gruppo stanno lavorando per diffondere le notizie relative agli eventi delle ultime due settimane.

"Tutti i cattolici della diocesi devono sapere quello che è accaduto", ha detto. Nell'edizione di giovedì di *The World Over*, Raymond Arroyo dell'EWTN ha intervistato due cattolici di Buffalo sull'accaduto: Lisa Benzer, direttrice dell'educazione religiosa a St. Vincent de Paul; e l'ex parrochiano Mike Denz, direttore della catechesi e dell'evangelizzazione nel Santuario del Sacro Cuore di Gesù a Bowmansville, New York.

Benzer ha visto l'ostia macchiata di scarlatto da vicino prima che i vescovi ordinassero che fosse distrutta, e ha raccontato del suo profondo effetto su di lui. "Mi sono inginocchiato, ed ero impressionato", ha ricordato. "È stato assolutamente fantastico per me. Era così semplice ma allo stesso tempo così maestoso". Denz ha testimoniato l'impatto spirituale del fenomeno. "Ha avuto un effetto sulle persone", ha detto, sottolineando che "ci sono diverse persone di St. Vincent che sono rimaste colpite solo vedendo le immagini".

"E tutte le persone con cui ho parlato di persona e sui social media erano molto colpite ... e sono rimasto molto delusa dal fatto che l'ostia sia stata distrutta, anziché sottoposta a indagini".

"Un vescovo è responsabile di indagare su cose come questa nella sua diocesi ... questo è ciò che i vescovi normalmente fanno", ha osservato. "Devono osservare tutto ciò che potrebbe sembrare un miracolo credibile, quindi è stato sorprendente vedere che non volevano nemmeno vederlo". "Ovviamente qualcosa di simile viene fatto da Cristo per attirare le persone più vicino a Lui, per aiutare a rinforzare la fede delle

persone", ha spiegato. "E se questo è davvero un miracolo eucaristico, questa è un'opportunità mancata, e non ho idea del motivo per cui non è stata indagata".

C'è chi suggerisce che non sembra strano che un miracolo eucaristico possa essersi verificato in una delle diocesi più travagliate del paese. Mentre un flusso crescente di cattolici lascia la Chiesa a Buffalo, quelli che rimangono vedono la mano di Dio nel fenomeno a San Vincenzo de' Paoli. Sanfilippo è d'accordo. "Molte persone stanno perdendo la fede", ha detto a Church Militant. "Rivelando la presenza reale - il corpo, il sangue, l'anima e la divinità di Gesù Cristo - Dio sta portando attenzione alla Sua presenza, qui". Sanfilippo accusa Malone e Grosz di mancare di "fede spirituale" per aver rifiutato di accettare anche solo la possibilità di un miracolo.

"È presente, non solo nell'Eucaristia, ma è con noi ogni giorno", ha aggiunto. "Ed è ancora con noi, anche ora, qui a Buffalo". Dall'ottavo secolo la Chiesa ha riconosciuto più di 130 miracoli eucaristici, l'ultimo dei quali è avvenuto in Polonia nel 2013.